

ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO

“Assistenza e Protezione nell’Ospitalità”

Linee guida per le politiche assistenziali e di protezione

per bambini, adulti fragili e persone anziane

nei

Servizi e Centri Apostolici dell’Ordine

Nel rispetto per i suoi principi, il carisma e la missione, come sottolineato nel documento ‘Carta d’Identità’, l’Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio si impegna per fornire la migliore assistenza e protezione alle persone fragili di cui si occupa, siano esse bambini, adolescenti, adulti o anziani. Si ritiene responsabile per la qualità delle cure fornite, e risponde in modo tempestivo ed efficace di ogni possibile danno o abuso che potrebbe verificarsi nei suoi servizi.

Di conseguenza, la Curia Generalizia ha adottato queste linee guida per aiutare le Province e i Centri apostolici a sviluppare politiche e procedure proprie, per rispondere nei casi di eventuali abusi secondo i requisiti e le condizioni vigenti nei diversi Paesi. Le politiche e le procedure devono rispettare la legge civile e le linee guida della Chiesa che possono esistere nel Paese.

Lo scopo delle linee guida è quello di mettere a disposizione di coloro che lavorano o sono associati ai servizi dell’Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, un insieme di procedure da seguire nel caso in cui sospettino o siano venuti a conoscenza che si stiano verificando abusi di tipo fisico, sessuale, emotivo o di trascuratezza (abbandono). E’ importante che tutti coloro che lavorano nei servizi dell’Ordine siano a conoscenza di queste procedure, e che conoscano le proprie responsabilità, legali e professionali.

La politica dell’Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio è che vengano adottate tutte le misure atte a garantire che quanti ricevono i suoi servizi siano protetti da ogni tipo di abuso e che venga risposto in modo appropriato alle accuse e ai sospetti di abuso. Questa politica è particolarmente importante in quanto la maggior parte di coloro che usufruiscono dei servizi dell’Ordine (se non tutti) sono persone fragili. La politica dell’Ordine prevede inoltre di cooperare e rispondere di fronte alle autorità civili e sanitarie delle sue politiche di protezione e nella segnalazione di eventuali abusi.

Cos’è un abuso?

Tutte le forme di abuso costituiscono un tradimento della fiducia e un abuso di potere nei confronti di un bambino, di un adolescente, di un adulto fragile o di una persona anziana. Un comportamento del genere provoca un danno alle vittime, che si sentono minacciate, impotenti ed umiliate. Se non si interrompe e non si pone rimedio, l’abuso può causare alla persona che ne è rimasta vittima un dolore e una sofferenza che durano a lungo nel tempo.

L'abuso può assumere forme diverse, e può accadere in diversi ambienti. Può essere perpetrato da persone che conoscono la vittima, o da estranei. Ci sono quattro tipi di abuso: trascuratezza, abuso di tipo emotivo, fisico e sessuale. Inoltre, un bambino o un adulto fragile può subire nel tempo più di un tipo di abuso.

- **Trascuratezza (abbandono)**

Ha luogo quando un bambino o un adulto fragile viene privato nel tempo di cibo, vestiti, calore, igiene, stimolazione intellettuale e sociale, sicurezza, supervisione, cure mediche e attenzioni premurose da parte di chi se ne dovrebbe occupare. Una situazione di persistente trascuratezza può portare ad un danno considerevole e che dura a lungo nel tempo.

- **Abuso di tipo emotivo**

Accade quando il bambino o l'adulto subisce un maltrattamento da un punto di vista emotivo, e un atteggiamento di rifiuto da parte di chi ha la responsabilità di curarlo e assisterlo. Può comprendere attacchi verbali nei confronti di una persona non autosufficiente, nonché sfoghi di rabbia, colpevolizzare, rivolgere minacce, schernire, gridare, oltre ad ignorare la persona e fornirle cure ed assistenza non adeguate o diverse. Può comprendere inoltre il fatto di lasciare l'assistito con altre persone o pazienti che causano angoscia, paura ed ansia. Anche il mancato rispetto per le differenze sociali, razziali, fisiche e culturali può costituire un abuso di tipo emotivo.

- **Abuso fisico**

Per abuso fisico si intende qualsiasi forma di lesione non accidentale, o che risulti da una mancanza, volontaria o no, nella protezione di un bambino o di un adulto fragile. Esempi di abuso fisico sono:

- Un uso eccessivo della forza nel trattamento;
- Colpire, scuotere, infliggere pizzichi o strette alla persona;
- Soffocamento;
- Avvelenamento con droghe o alcol;
- Permettere che un bambino o un adulto si trovi in un luogo pericoloso o che venga lesa o ferita da un'altra persona, paziente o utente.

- **Abuso sessuale**

L'abuso sessuale è lo sfruttamento di un bambino o di un adulto da parte di un'altra persona, per la sua gratificazione o eccitazione sessuale, o per quella di altri. Qualsiasi forma di comportamento sessuale compiuto da un adulto nei confronti di un bambino, di un giovane o di un adulto fragile costituisce un abuso sessuale, ed è un atto immorale e criminale. Anche il fotografare, videoregistrare o filmare bambini per scopi pornografici costituisce un abuso ed è illegale.

Esporre bambini, giovani o adulti fragili a materiale indecente o a comportamenti e linguaggi a sfondo sessuale costituisce un abuso. Gli adulti hanno il dovere di proteggerli da tali abusi.

- **Abuso istituzionale**

Molti servizi dell'Ordine sono di tipo istituzionale. Le istituzioni sono strutture in cui i pazienti o gli utenti vivono, dormono, mangiano, lavorano e hanno momenti ricreativi in gruppo. La maggior parte di coloro che vivono nelle istituzioni sono persone particolarmente fragili. I pazienti e gli utenti possono avere un contatto limitato con il mondo esterno all'istituzione. Esempi sono: ospedali, scuole, orfanotrofi, cliniche e case di riposo. Solitamente le istituzioni hanno un numero limitato di personale e un numero significativamente maggiore di pazienti o di utenti. La storia ci mostra che le istituzioni devono essere gestite in modo molto attento, per far sì che i pazienti e gli utenti, specialmente quando sono giovani, fragili e non autosufficienti, siano assistiti e curati adeguatamente, siano soddisfatti e vengano protetti da danni, abusi e forme di bullismo.

Un'attenzione speciale dev'essere rivolta a quei servizi destinati ai bambini e agli adulti disabili, mentalmente o fisicamente, in special modo quando sono separati dai loro genitori e dalle loro famiglie, e dipendono dagli altri in quanto ad assistenza e protezione. Nelle istituzioni e nelle strutture di tipo residenziale, gli abusi possono assumere la forma di privazione dei diritti fondamentali, instaurazione di regimi disciplinari, uso inappropriato di medicinali o costrizioni di tipo fisico.

I pazienti, gli utenti e i residenti, specialmente gli anziani, possono avere comportamenti di bullismo o di molestia, in questo caso il personale, i volontari e i membri dell'Ordine devono ricevere un'adeguata formazione per prevenire questi comportamenti e mantenere un ambiente protettivo in cui sentirsi al sicuro e protetti. In molti servizi sono già previste politiche per la prevenzione di atti di bullismo, che devono essere integrate con le politiche assistenziali e di protezione qui descritte.

Risorse da destinare alle politiche e alle procedure assistenziali e di protezione

Sono sempre maggiori le risorse che vengono messe a disposizione dei servizi e dei centri apostolici dell'Ordine per la stesura di politiche assistenziali e di protezione che siano adeguate alle condizioni locali delle varie Province e Regioni. Sono in fase di sviluppo procedure di tipo giuridico ai diversi livelli della società, per trattare denunce e accuse nei servizi che operano nel campo della sanità.

- **Leggi contro la criminalità e leggi civili**

Nella maggior parte dei Paesi sono in vigore leggi contro la criminalità e leggi civili che determinano quei comportamenti considerati come atti criminali e che pertanto sono soggetti ad indagine, giudizio e sanzioni. Gli atti criminali comprendono la grave trascuratezza e l'abuso sessuale o lo sfruttamento dei bambini, dei giovani e degli adulti fragili.

- **Politiche dei servizi sanitari e linee guida**

In diverse giurisdizioni, sono in aumento le pubblicazioni da parte delle autorità sanitarie di linee guida e procedure, allo scopo di delineare il loro impegno a promuovere il benessere dei pazienti/utenti e fornire un ambiente assistenziale in cui essi siano trattati con dignità e rispetto. Gli ospedali, le case di cura ed altri servizi di tipo assistenziale, generalmente sono regolamentati da queste autorità.

- **Diritto del lavoro**

Il lavoro del personale nei servizi sanitari solitamente è soggetto alle leggi del governo sull'impiego e agli accordi contrattuali, che comprendono le procedure disciplinari e delineano le responsabilità del datore di lavoro nei confronti del personale, e di quest'ultimo nei confronti del datore di lavoro. Si tratta di una importante fonte di orientamento per trattare questioni di disciplina del personale e violazione delle norme, comprese le inadempienze ed eventuali casi di abusi.

- **Linee guida per l'esercizio professionale**

Tutte le principali professioni sanitarie e socio-assistenziali hanno a disposizione dei documenti che delineano un buon comportamento etico per quanti appartengono a questa categoria. Queste linee guida sono redatte per proteggere il pubblico nei casi di negligenza professionale, e per guidare gli operatori professionali in questioni legali e di regolamento che guidano l'esercizio della professione. Le linee guida dovranno delineare in che modo si indagherà in caso di lamentele, come esse saranno gestite, e quali sanzioni verranno applicate se si risconterà che ci sono stati casi di negligenza professionale. Di conseguenza, medici, infermieri, psicologi, operatori sociali, operatori assistenziali, ecc. saranno soggetti alle norme e alle responsabilità richieste dal loro status professionale.

- **Norme etiche per sacerdoti e religiosi**

Molte Conferenze Episcopali e Conferenze dei Superiori Maggiori hanno pubblicato delle norme etiche per i sacerdoti e i religiosi, nell'ambito della loro giurisdizione. Lo scopo di questi documenti è quello di rendere chiaro a tutti i membri della Chiesa quali sono le norme di comportamento e di relazione che ci si aspetta da quanti esercitano la pastorale e altre forme di ministero per conto della Chiesa, siano essi sacerdoti, religiosi, collaboratori salariati o volontari.

Questi documenti sottolineano la necessità di garantire l'integrità nello svolgimento del ministero, e di assicurare alle persone che usufruiscono dei servizi della Chiesa che possono avere fiducia ed affidarsi a chi svolge questo ministero nei loro confronti. I documenti sono stati pubblicati sulla scia degli scandali che hanno scosso l'opinione pubblica e i fedeli sulla capacità dei sacerdoti e dei religiosi di comportarsi secondo gli impegni assunti in campo assistenziale, della giustizia, del rispetto e dell'integrità.

Elementi essenziali nella redazione di un documento sull'indagine e la gestione dei casi di negligenza professionale e di abuso.

Nel caso in cui le Province desiderino redigere un documento, le indicazioni seguenti sono essenziali per una buona protezione dei pazienti/utenti, dei Confratelli, del personale e dei volontari:

- Il servizio stabilirà un **gruppo multi-disciplinare nel servizio stesso o a livello provinciale**, per sviluppare politiche e procedure, oltre che per gestire e rivedere l'attuazione complessiva delle sue politiche e procedure in questa materia. Tra i componenti di questo gruppo ci sarà un Confratello, nominato dal Provinciale, un rappresentante legale, un esperto nel campo della protezione all'infanzia, un direttore delle risorse umane, un esperto professionale o clinico ed una persona in rappresentanza degli interessi dei pazienti/utenti. Il gruppo dovrà garantire la presenza di una persona adatta ad ascoltare le lamentele, e che funga da collegamento tra le vittime e i presunti colpevoli. Dovrà inoltre assicurare che i servizi delle ditte esterne, compresi quelli terapeutici e di valutazione, siano accessibili ove necessario.
- La politica adottata dall'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio assumerà ogni misura per garantire che quanti usufruiscono dei suoi servizi siano protetti da abusi di ogni tipo e ciò sarà chiaramente indicato. Prenderà in considerazione, come già detto, le politiche statali, dei servizi sanitari, delle organizzazioni per il lavoro, delle associazioni professionali e delle autorità ecclesiastiche.
- **I tipi di abuso** coperti dalla politica saranno evidenziati e definiti, e comprenderanno l'abuso e lo sfruttamento sessuale, l'abuso di tipo fisico ed emotivo, la trascuratezza, sia essa emotiva o fisica, e l'abuso istituzionale, costituito da un sistema, un programma, una politica, una procedura o modello di interazione che danneggi o umili una persona.
- Le **questioni di potere/impotenza** sono particolarmente attinenti e saranno descritte così come la dipendenza/vulnerabilità dei pazienti/utenti.
- **Sarà presentato un sistema in base al quale segnalare i sospetti e le accuse di abusi.** Il danno maggiore provocato alle vittime degli abusi e alla Chiesa è stato quello di tenere nascosti i casi di abuso. E' ingiusto e contrario all'etica dell'Ordine e all'Ospitalità proteggere le persone che commettono gravi errori. La sicurezza dei pazienti/utenti, dei Confratelli, del personale e dei volontari è protetta quando tutti sono a conoscenza del fatto che ogni eventuale abuso sarà identificato, adeguatamente segnalato e che seguirà un'indagine, quindi saranno intraprese le iniziative del caso per porre rimedio alla situazione.

- Sarà compito dei Confratelli, del personale e dei volontari riferire di sospetti o lamentele di abusi al proprio diretto superiore. Se è coinvolto nell'abuso un Confratello, allora la cosa sarà comunicata al Superiore e al Provinciale.
- Verranno intrapresi dei passi per offrire un **sostegno** alla persona che ha fatto la denuncia o che presumibilmente ha subito un abuso. Ciò garantirà sicurezza alla persona, si valuterà l'impatto dell'eventuale abuso sul suo benessere e verrà offerta la consulenza di un consulente qualificato.
- Durante l'inchiesta, **i diritti della persona accusata saranno protetti**, e in conformità con le politiche per le risorse umane le sarà chiesto di astenersi dal lavoro fino a che l'indagine non sarà conclusa, proponendole un periodo di ferie. La persona inoltre durante questo periodo di indagine potrà essere sottoposta a valutazione e le può essere offerta una consulenza.
- **Saranno individuati alcuni membri del personale che riceveranno una formazione adeguata** a ricevere le denunce e i timori in questo senso, e avranno la responsabilità di assicurare che vengano messe in atto tutte le fasi della politica di segnalazione. Ciò comprende la comunicazione al Direttore del servizio e alle competenti autorità esterne al servizio sanitario o alla polizia. La persona designata dovrà assicurare che siano conservate accurate note informative, e che i risultati siano portati a conoscenza delle persone interessate.
- La politica sarà redatta nel rispetto per le **leggi civili** e le politiche e le procedure stilate dal relativo dipartimento del governo. Nei casi in cui non vi sia alcun finanziamento da parte del governo al servizio o quando non vi sia comportamento criminale, il servizio dovrebbe garantire che le proprie procedure in questa materia siano state verificate e sottoposte a revisione da parte di un'autorità indipendente.

Conclusioni

Nel documento "Carta d'identità dell'Ordine – *L'assistenza ai malati e ai bisognosi secondo lo stile di San Giovanni di Dio*", l'Ordine delinea l'ambito in cui esercita la propria attività e le responsabilità che ha nei confronti di coloro che cercano ospitalità, la salute e la consolazione. Ciò è chiaro ed inequivocabile. Nel contesto attuale, restano da stabilire le politiche e le procedure che guideranno i Confratelli, i Collaboratori e i volontari a rispondere con fiducia, sicurezza e trasparenza quando vi sono carenze in fatto di ospitalità, professionalità e rettitudine, soprattutto quando si verificano casi di abuso su bambini, giovani e adulti fragili. Ciò è particolarmente importante nelle situazioni in cui si verificano gravi violazioni che coinvolgono negligenza professionale e comportamento criminale, e deve essere considerato come parte dell'impegno dell'Ordine per l'esercizio dell'ospitalità, fare tutto il possibile per prevenire tali incidenti, rispondere in modo adeguato e assumendosi questa responsabilità.

Allegato 1

Modello suggerito per l'elaborazione delle politiche

1. **Titolo:** il titolo del documento sulle politiche da adottare dovrebbe indicare chiaramente che si intende stabilire la posizione della Provincia riguardo la protezione degli adulti e dei bambini vulnerabili.
2. **Documento sullo sviluppo e sul controllo:**
 - 2.1.1. **Numero di riferimento del documento:** Deve essere deciso assieme al Direttore del Servizio, al Responsabile Esecutivo o al Provinciale
 - 2.1.2. **Numero di revisione:** Deve essere deciso con il Direttore del servizio, o con il Responsabile Esecutivo, o con il Provinciale.
 - 2.1.3. **Data di approvazione:** è la data in cui la politica è stata approvata dalla Provincia.
 - 2.1.4. **Data di revisione:** data in cui la politica dev'essere rivista.
 - 2.1.5. **Documento realizzato da:** Dovrebbe indicare il nome del responsabile del gruppo. I componenti del gruppo di lavoro dovrebbero essere menzionati su un allegato.
 - 2.1.6. **Documento approvato da:** Il Provinciale o il suo delegato / persona nominata.
 - 2.1.7. **Responsabilità per l'applicazione:** identifica e cita la/e persona/e che ha la responsabilità per mettere in atto il piano d'applicazione come parte della politica.
 - 2.1.8. **Responsabilità per la revisione e la verifica:** Identifica e cita la/e persona/e che ha la responsabilità della revisione e della verifica.

3. Punti da evidenziare nella politica

Essenzialmente si tratta di un sommario della politica (scritto quando il documento è stato completato) per facilitarne l'utilizzo da parte di tutti gli impiegati, gli utenti del servizio o i pazienti, scritti in un linguaggio che suggerisca / ricordi alla persona gli aspetti più cruciali della politica. Laddove possibile, dovrebbe essere formulato come un diagramma di flusso o grafico decisionale.

4. Indice

Da completare quando la politica è stata redatta completamente.

5. Titoli delle sessioni della politica

- 5.1.1. **Dichiarazioni:** Sono affermazioni scritte che indicano chiaramente la posizione dell'Ordine riguardo alla protezione degli adulti e dei bambini vulnerabili.
- 5.1.2. **Finalità:** Descrive l'obiettivo con cui è stata redatta la politica. Fornisce il criterio per cui è necessaria una politica di protezione e di attenzione . Dovrebbe essere completo e conciso.

5.1.3.**Obiettivo:** Identifica gli utenti della politica, le procedure o le linee guida. Identifica a chi si applica la politica.

5.1.4.**Legislazione/politiche attinenti:** Comprende le legislazioni e le politiche attinenti.

5.1.5. Glossario dei termini e definizioni:

5.1.5.1. Spiegazione dei termini tecnici chiave o della terminologia cui si fa riferimento nella politica.

5.1.5.2. Elenca le definizioni in ordine alfabetico. Se la lista è completa la si può includere come allegato.

5.1.5.3. Definizioni usate basate su definizioni standard concordate, provenienti da fonti autorevoli.

5.1.6. Ruoli e Responsabilità:

Definiscono in modo chiaro il personale più adatto per ricoprire ruoli e responsabilità relativamente ai passi evidenziati nella politica. In particolare, dovrebbe identificare chiaramente i seguenti gruppi:

5.1.6.1. Responsabili per l'applicazione della politica.

5.1.6.2. Responsabili che assicurino la messa in atto della politica.

6. Procedura/Protocollo/Linee guida:

7. Sottolinea i passi da intraprendere per raggiungere gli obiettivi della politica. Il titolo da assegnare sarà quello di Procedura, Protocollo o Linee guida, dipendendo dal caso specifico.

8. Piano per la messa in pratica:

8.1. La politica deve essere divulgata e messa in pratica in modo da prendere in considerazione il pubblico specifico cui si rivolge. Dev'essere divulgata in modo che gli utenti siano a conoscenza della sua esistenza ed abbiano la possibilità di accedervi facilmente e di utilizzarla. Ad esempio:

8.2. Responsabili della messa in pratica della politica.

8.3. Per il personale: Che tipo di formazione sarà richiesta per mettere in pratica la politica?

8.4. Per l'utente del servizio (se si può applicare): Che tipo di formazioni sarà necessaria al paziente o al cliente per mettere in pratica la politica? Nel caso di una politica di protezione, potrebbe essere opportuno formare gruppi di utenti del servizio.

8.5. Prima che il servizio possa mettere in pratica la politica, bisognerà procedere a fare una valutazione delle risorse e dei costi che essa potrà comportare per il servizio.

8.6. Si raccomanda di realizzare un controllo delle pratiche correnti, confrontandole con la politica e, di seguito, sviluppare un piano per la sua messa in pratica.

9. **Revisione e controllo:** La politica dovrà essere rivista e sottoposta a controllo esterno in un momento considerato adeguato, dopo la sua divulgazione e la messa in pratica – questa revisione e il controllo dovranno essere concordati con il comitato di redazione della politica al momento dell'approvazione finale. La politica dovrà stabilire chiaramente:

- 9.1. I responsabili per la revisione della politica.
 - 9.2. I responsabili per il controllo esterno della politica, e sottoporre le osservazioni ai membri del personale appropriati.
10. **Riferimenti/bibliografia:** Fare una lista di tutti i riferimenti utilizzati nella politica, nel procedura o linee guida e includerla nella bibliografia.

Allegato 2ⁱ

Raccomandazioni in presenza di indizi di abusi sessuali

Nel contesto di abusi sessuali, è un obbligo imprescindibile verificare ogni indizio e chiarire ogni sospetto. In un primo momento sono necessarie un'osservazione e un'inchiesta interne all'istituzione che devono essere fatte con prudenza, cura e discrezione. Spesso, difatti, le presupposizioni, le accuse e i sospetti espressi da bambini/adolescenti e/o da colleghi non resistono ad un esame più approfondito, ma il danno causato ai rapporti di fiducia costruiti nel tempo e all'immagine delle persone coinvolte è irreversibile. Per gli indiziati deve valere in ogni caso, fino a condanna definitiva, la presunzione di innocenza garantita dallo stato di diritto.

1. Tutti i membri del personale sono chiamati a riflettere seriamente sulla propria percezione, se sospettano un caso di abuso sessuale.
2. I membri del personale che sospettano un abuso sessuale, hanno l'obbligo di comunicarlo al loro superiore. Gli sviluppi ulteriori sono di esclusiva competenza della direzione dell'istituzione e/o dell'ente titolare.
3. I superiori/dirigenti che non trasmettono momenti di sospetto, sono soggetti a sanzioni disciplinari per essere venuti meno al loro dovere di vigilanza e di controllo. Sono penalmente perseguibili, se coprono reati.
4. Nell'ambito dell'inchiesta interna all'istituzione, l'ente titolare deve adoperarsi per interrompere immediatamente qualsiasi contatto tra il sospettato e la presunta vittima fino a quando l'accusa/il sospetto siano verificati e i fatti chiariti. In ogni caso devono essere salvaguardati i diritti di tutti i coinvolti alla tutela personale e fisica.
5. Se un collaboratore incolpato dovesse essere confrontato con le accuse, ci si deve avvalere assolutamente di una persona esperta esterna per la verifica dei momenti di sospetto. L'inchiesta interna deve essere documentata passo per passo.
6. Se ci sono indizi di abuso sessuale che l'istituzione non riesce a dipanare e/o eliminare, l'ente titolare informa il centro diocesano della Caritas del territorio. Se l'istituzione coinvolta dovesse essere la Caritas diocesana stessa, deve creare strutture di raccordo e di coordinamento che tengano conto di questo diretto coinvolgimento. Sono diverse le diocesi che dispongono di commissioni costituite con esperti esterni. Centri di proprietà della Chiesa, come p.e. asili nido, si devono rivolgere direttamente all'Ordinariato Vescovile.

Obblighi e raccomandazioni in presenza di un sospetto fondato di abuso sessuale

In presenza di un sospetto fondato di abuso sessuale perpetrato contro bambini/adolescenti o contro altre persone affidate alla tutela dell'istituzione, è necessario un'oculata gestione della crisi. E' essenziale che il coordinamento interno ed esterno di tutti i fili di comunicazione e di azione siano concentrati nelle mani del titolare dell'ente o di una persona incaricata da questo. Particolare attenzione richiede il fatto che i collaboratori, gli assistiti e i genitori/familiari/tutori si trovano probabilmente in uno stato di shock e che l'opinione pubblica reclama una rapida soluzione del caso.

1. Il titolare dell'ente ha l'obbligo di dispensare l'accusato dal lavoro e di esaminare altri interventi giuslavorativi rispettando i diritti delle Rappresentanze Sindacali.

2. Il titolare dell'ente ha l'obbligo di informare, in accordo con la Caritas diocesana, le autorità di vigilanza, di denunciare il fatto alla magistratura e di collaborare con le autorità contribuendo attivamente alla soluzione del caso.
3. Spetta al titolare dell'ente assicurare sostegno psicosociale alla/alle vittime e ai loro familiari.
4. Spetta al titolare dell'ente assicurare accompagnamento al personale per l'elaborazione dell'accaduto.
5. Spetta al titolare dell'ente assicurare un coordinamento tra tutte le parti coinvolte ai fini di un'informazione adeguata dell'opinione pubblica: spetta al titolare definire chi è responsabile di cosa. Di regola, si nomina una persona che è il responsabile esclusivo per la comunicazione pubblica. I membri del personale, quando vengono interpellati, rinviano gli interessati a questo responsabile della comunicazione. Il titolare ha l'obbligo di informare gli uffici stampa della Caritas diocesana e della Caritas Nazionale.
6. Il titolare dell'ente ha l'obbligo di analizzare l'accaduto e di trarre le debite conseguenze per ottimizzare la prevenzione.

ⁱ Raccomandazioni della Caritas Tedesca per la prevenzione di abusi sessuali e per un corretto comportamento in caso di abusi sessuali (aprile 2010). Per ulteriori informazioni: <http://www.caritas.de/sexueller-missbrauch>